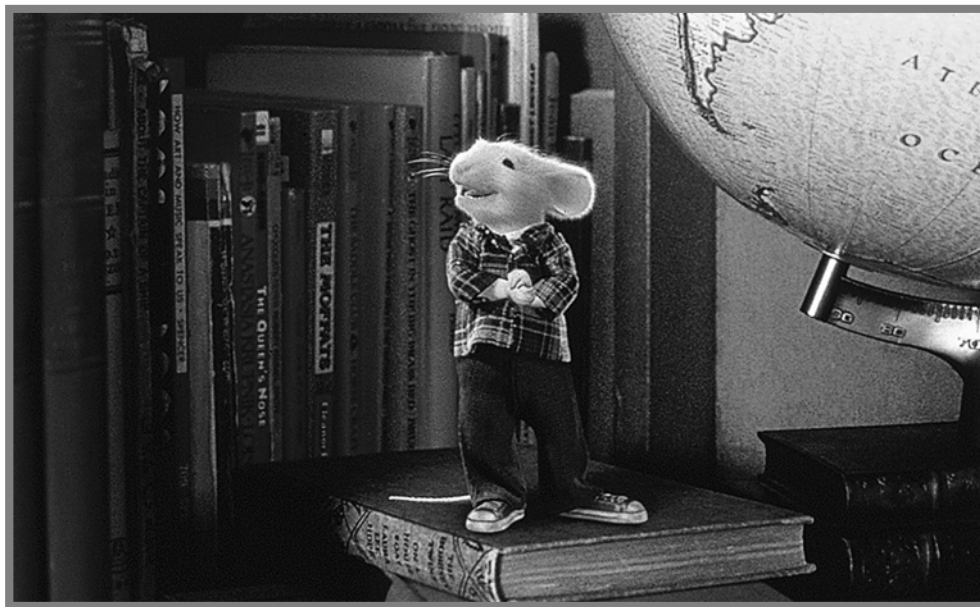


STUART LITTLE



- **Produttore:** Douglas Wick per Columbia Pictures press Douglas Wick e Franklin/Waterman
- **Soggetto:** tratto dal libro di E.B.White
- **Sceneggiatura:** M.Night Shyamalan, Greg Brooker
- **Fotografia:** Guillermo Navarro
- **Musiche:** Alan Silvestri
- **Montaggio:** Tom Finan
- **Interpreti:** Geena Davis (*signora Little*), High Laurie (*signor Little*), Jonathan Lipnicki (*George Little*)
- **Durata:** 83 min.
- **Distribuzione Italia e Lombardia:** Columbia Tristar Films Italia

STUART LITTLE
USA, 1999
di Rob Minkoff

SINOPSI

La coppia Little è alla ricerca di un bambino da adottare.

Quando all'orfanatrofio gli viene presentato Stuart si rivolgono a lui con naturalezza, trattandolo come un normale bambino, solo un po' diverso, di un'altra etnia. Nessuno ha mai voluto adottare Stuart per questo. L'orfanatrofio rimbomba delle urla di piccoli biondi americani, e i Little sono lì per trovare un fratellino al loro figlioletto, voglioso di un compagno di giochi. Scelgono lui, il roditore un po' dandy. Ma quando Stuart arriva trionfalmente a casa (una elegante casa di mattoni rossi su Central Park) il piccolo Little resta deluso. Sì, è un topo parlante, ma lillipuziano com'è, non gioca a bowling, non guida la bici, non sa battere a baseball... Anche il gattone domestico è furioso: il suo nuovo padroncino è un topo!

Stuart, diventato ormai Stuart Little, guadagna pian piano la fiducia del fratellino, in particolare attraverso una memorabile conduzione di una gara di piccole barche a vela a Central Park.

L'atmosfera diventa thriller quando due falsi genitori topastri (doppiati in siculo-mafioso) vengono a prelevare Stuart per ordine del gatto-padrino del quartiere, chiamato dal candido e geloso persiano del salotto, "Fiocco di neve".

In seguito a una visita della direttrice dell'orfanatrofio, i Little scoprono il rapimento e, immediatamente, dispiegano le forze dell'ordine per ritrovare il topolino. Costellano inoltre Central Park di foto di Stuart, promettendo ricompense a chi lo trova.

Stuart, dopo aver scoperto l'intrigo ordito da "Fiocco di neve", riesce a ritrovare la via di casa riuscendo a sgominare la banda di gatti randagi, in un indiolato inseguimento notturno attraverso Central Park e costringendo il gattone persiano di casa Little a ricredersi dei propri comportamenti e delle proprie invidie.

Stuart ridiventa di nuovo un Little, a tutti gli effetti (speciali).



STUART LITTLE

ANALISI DELLA STRUTTURA



«*Stuart Little* è un classico delle letture per le famiglie e i bambini. Nel racconto esilarante e commovente, si nascondono lo spirito dei personaggi creati 50 anni fa da E.B.White e ci sono temi formativi per tutti.

Quando dopo la richiesta di un fratellino da parte del loro primogenito, Mr e Mrs Little vanno nell'orfanotrofio si sentono offrire, secondo una coraggiosa prassi, l'adozione di un piccolo non proprio "della loro stessa razza".

Che si rivelerà essere non un topo, ma un essere della natura, come tutti noi.

(...) Chi ha detto che i topi o i neri o i gay guardano il mondo da un'altra prospettiva?

(...) Proprio i bambini, inventandosi misteriosi compagni di giochi, ci hanno

insegnato il segreto di tanti legami. Le creature dei film di animazione o d'invenzione "mista", tra umani e non, sono sempre portatrici di autentiche metafore sui battiti del cuore». (intervista a Geena Davis *Il corriere della sera*, 25/11/1999)

Il personaggio cinematografico di *Stuart Little* nasce da un copione scritto da M.N.Shyamalan, il regista e autore di "Il sesto senso".

Stuart Little è un prodotto dei laboratori Sony ed è frutto di un elaborato mix di digitale e animatronics. Sul suo minuscolo mantello bianco sono stati applicati 500.000 peli disegnati al computer in varie sfumature di bianco e di grigio, mentre i vestiti sono programmati in 3D, tagliati su misura e fatti "indossare" a Stuart in una bellissima scena al negozio di giocattoli, in cui il topo rifiuta di mettere gli abiti del supereroe di plastica Big Jim.

Stuart Little rappresenta la nuova frontiera della creazione digitale e con *Babe* e le galline di *Chicken Run* (queste ultime realizzate dal gruppo Britannico degli Aardman con la plastilina) un passo in avanti verso prodotti per l'infanzia, non di area Disney, capaci di proporre riflessioni politicamente corrette su temi quali gli stereotipi di genere, la bio-diversità, l'interazione tra razze diverse.

Il film è un piccolo saggio sull'abbattimento della frontiere razziali, sul rispetto della diversità e dell'alterità, una storia in cui la cattiveria si acquisisce per cultura e non per natura (una volta tanto è l'aristogatto perverso e invidioso a tramare contro il povero topolino).

«L'avvicinarsi del mondo degli umani a quello dei topi, questo vuoto del cuore di Stuart così simile alla nostra condizione, inserito comunque in una famiglia diversa dalla sua natura. Il disagio che prova, nonostante tutto, in un cammino che lo porta invece a scoprire di vivere in una famiglia ideale». (Maddalena Menza *Film* n.45)

Stuart Little rappresenta, inoltre, un interessante riflessione (dal basso e dal piccolo) sullo spazio urbano come già lo era il notturno "Babe va in città".



La metropoli per antonomasia è New York e il suo cuore è Central Park e intorno e all'interno di questo parco si giocano alcune delle sequenze più acrobatiche e più riuscite: la gara diurna di piccole imbarcazioni telecomandate in cui Stuart guadagna la vittoria e l'amicizia del grande Little e l'inseguimento notturno del piccolo topino da parte della gang dei gatti malvagi.

Stuart Little si inserisce in quel particolare genere di film in cui i personaggi dell'animazione si incrociano e si contaminano con attori dal vero. Ne indichiamo alcuni che hanno segnato dal punto di vista artistico e storico la storia del cinema:

- “Due marinai e una ragazza” (Anchors Aweigh, 1945) di George Sidney: Gene Kelly con Jerry
- “Musica per i tuoi sogni” (My Dream is Yours, 1948) di Michael Curtiz: Doris Day e Bugs Bunny
- “Nebbie sulla Manica (Dangerous When Wet, 1953) di Charles Walter: Esther Williams con Tom e Jerry
- “Mary Poppins” (1964) di Robert Stevenson: Julie Andrews con cartoon
- “Chi ha incastrato Roger Rabbit” (Who Framed Roger Rabbit?, 1988) di Robert Zemeckis: Bob Hoskins con Roger Rabbit
- “Volere volare” (1991) di Maurizio Nichetti e Guido Manuli: Maurizio Nichetti cartoonizzato e oggetti cartoon
- “Fuga dal mondo dei sogni” (Cool World, 1992) di Ralph Bakshi: Brad Pitt e Gabriel Byrne con Kim Basinger cartoon
- “Jurassic Park” (1993) di Steven Spielberg: Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e i dinosauri digitali
- “James e la pesca gigante” di Harry Selick (James and the Giant Peach, 1996): il piccolo James (Paul Terry) in compagnia di una banda di graziosi insetti (pupazzi animati) in volo verso la grande mela (New York)



STUART LITTLE



ITINERARI DIDATTICI

La fattoria digitale

- Mondo animale e animazione digitale
- Animali digitali: da “Babe”, a “Bug’Life”, da “Paulie, il pappagallo” a “Stuart Little”

Iconografia e etologia dei topi

- Topi nell’immaginario delle fiabe
- Topi nel cinema di animazione: da Mickey Mouse a Tom (della coppia Tom & Jerry, da Speedy Gonzales a Topo Gigio fino a Stuart Little)
- Topi nell’immaginario cinematografico: da “Willard e i topi” a “L’isola in via degli uccelli”, da “Bud Boy Buddy” a “Mousehunt”

New York nell’immaginario collettivo

- New York nel cinema di animazione: da “Fritz il gatto” a “James e la pesca magica” fino a “Stuart Little”
- New York nel cinema (da Martin Scorsese a Woody Allen)
- New York nella letteratura (da John Dos Passos a Paul Auster)
- New York nei video musicali (dai Rolling Stones a Lou Reed)

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- Le nuove frontiere dell’animazione digitale
- Lo spazio urbano raccontato dal film (l’immagine di New York: da Central Park a Brooklyn)
- Il personaggio di Stuart, topolino dandy
- La banda dei gatti
- La scelta dell’adozione
- Essere diversi, appartenere a un’altra razza, cultura (specie)
- Mescolare i generi: dalla commedia al noir (l’inseguimento notturno a Central Park)
- Genitori e figli: tentativi di comunicare

IDEE

- Visione di film di animazione e cartoni animati che hanno come personaggi topi e topini
- Lettura di pagine che raccontano New York e in particolare Central Park
- Utilizzo del pacchetto didattico di “Arrivano i video” dedicato al cinema di animazione
- Incontro con un etologo che racconta la vita dei topi
- Visita del sito internet: www.ny-taxi.com che offre immagini in diretta, riprese attraverso una webcam, dai taxi che sfrecciano per le vie di New York